

UNA NUOVA SPECIE DI *PYGOPLEURUS* DEL DODECANESO
(Coleoptera, Scarabaeoidea, Glaphyridae)(*)

EMANUELE PIATTELLA(**) e GUIDO SABATINELLI(***)

La famiglia Glaphyridae (Crowson, 1981; Paulian, 1988; Zunino, 1988) è rappresentata attualmente, nella Regione Palearctica occidentale, dai seguenti generi: *Amphicoma* Latreille, 1807; *Anthypna* Latreille, 1807; *Eulasia* Truqui, 1848; *Glaphyrus* Latreille, 1807; *Hemiglaphyrus* Champenois, 1903; *Pygopleurus* Motschulsky, 1859. In quest'ultimo genere, secondo la nuova definizione di Baraud (1989), sono ascritte attualmente 49 specie distribuite dalla Regione Balcanica al Turkmenistan, attraverso l'Asia Minore, e dalla Depressione Caspica e la Crimea alla Penisola Arabica, attraverso il Medio Oriente.

Nel presente lavoro descriviamo una nuova specie di *Pygopleurus* di cui sono stati raccolti tre esemplari nel corso di una spedizione nelle isole dell'Egeo (Marzo-Aprile 1989) effettuata da zoologi italiani con l'appoggio della nave oceanografica "Bannock" del C.N.R.. Tutti gli esemplari provengono dall'isola di Kos (= Coo), la seconda per grandezza (295 km²), dopo Rodi, nelle Spóradi Meridionali (Dodecáneso), non lontano dalla costa anatolica della Turchia. Dal punto di vista della morfologia, tale isola è caratterizzata principalmente da forma stretta e allungata da Est a Ovest (45 × 11 km) con rilievi sparsi che culminano a Est nel Monte Dikeo (846 m) e da grande abbondanza di sorgenti e spiagge sabbiose.

***Pygopleurus lucarellii* n. sp.**

DIAGNOSI. Un *Pygopleurus* appartenente al "groupe II", informale, proposto da Baraud (1989) che si distingue principalmente da *P.*

(*) Ricerche zoologiche delle Università di Roma nel Vicino Oriente: 141. Ricerche zoologiche delle navi oceanografiche del C.N.R. sulle isole del Mediterraneo Orientale (lavoro n. 4). Lavoro eseguito con fondi C.N.R.

(**) Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università di Roma "La Sapienza", Viale dell'Università, 32 - 00185 Roma.

(***) Istituto Superiore di Sanità, Lab. Parassitologia, Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma.

labaumei (Petrovitz, 1971), unica altra specie del gruppo con pronoto fortemente e regolarmente vermicolato su tutta la superficie, per i seguenti caratteri: maggiori dimensioni; pelosità del propigidio e del pigidio più lunga; propigidio del maschio con larga banda basale nera; differente conformazione dei parameri (figg. 1-6).

MATERIALE ESAMINATO. Holotypus ♂: Grecia, Dodecáneso, isola di Kos, dintorni di Kardámena, 26.III.1989, M. Lucarelli leg.; conservato presso il Museo di Zoologia dell'Università di Roma "La Sapienza". Paratypi: 2 ♀♀, stessi dati dell'holotypus; conservati presso lo stesso Museo.

DESCRIZIONE DELL'OLOTIPO. Capo, pronoto e scutello verdi con riflessi rameici. Elitre bruno scuro con riflessi porpora; sutura elitrale ed epipleura nere con riflessi verdastri. Femori verdi; tibie e tarsi anteriori neri con riflessi violacei; tibie e tarsi mediani e posteriori verdi con riflessi rameici. Antennomeri neri; articoli della clava rossi alla base e neri sul lato frontale. Primi tre sterniti addominali e metà basale del quarto neri, i rimanenti rossastri. Propigidio con larga banda basale nera che non raggiunge i bordi laterali, la rimanente parte ed il pigidio rossastri.

Clipeo trapezoidale con i lati divergenti in avanti, bordo laterale e anteriore fortemente rilevato e sinuato al centro; angoli anteriori arrotondati. Superficie del clipeo concava, parte anteriore con forte punteggiatura non contigua, fondo lucido e privo di peli; area triangolare basale con forte punteggiatura contigua e lunga pubescenza bianca ed eretta. Carena clipeale mediana appena accennata nella metà basale.

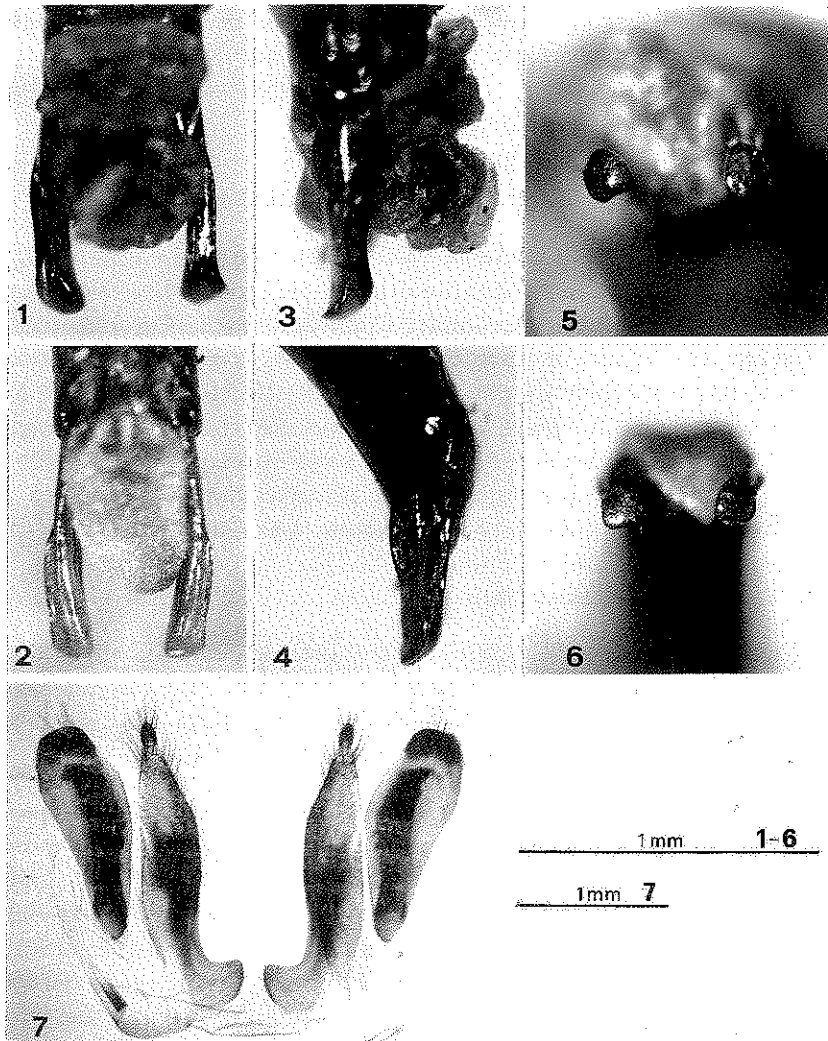
Fronte e vertice vermicolati e con grandi e profondi pori setigeri. Guance con vermicolatura.

Pelosità del capo lunga, eretta e bianca con frammisti peli neri. Lati del capo con lunga pelosità nera. Scapo con lunghi peli bianchi e neri.

Pronoto con angoli anteriori retti ed apici smussati; angoli posteriori largamente arrotondati. Superficie del pronoto fortemente e regolarmente vermicolata, avente l'aspetto di una impronta digitale; pori setigeri disposti regolarmente, distanziati tra di loro. Pelosità del pronoto lunga, inclinata in addietro, bianca con sparsi peli neri sulla zona discale, questi ultimi più abbondanti ai lati.

Scutello di forma triangolare allungata con apice appuntito, vermicolatura ben evidente, assenza di pori setigeri, pubescenza corta, bianca ed inclinata in addietro.

Elitre con i lati convergenti posteriormente, apice nettamente



Figg. 1-7 — Parameri in visione dorsale (1, 2), in visione laterale (3, 4) e in visione frontale (5, 6) di *Pygopleurus lucarellii* n. sp. (Holotypus) (1, 3, 5); *P. labaumei* (Petrovitz, 1971) (Paratypus) (2, 4, 6); valve genitali di *P. lucarellii* n. sp. (Paratypus) (7).

troncato e con forte dente presso l'angolo suturale. Fondo lucido con punteggiatura evidente. Pelosità costituita da peli corti, neri e coricati distribuiti su tutta la superficie elitrare e da una pubescenza lunga, bianca ed inclinata in addietro nella zona discale e suturale

basale. Lunghe setole nere ed inclinate sono presenti lungo tutta l'epipleura, all'apice delle elitre e al margine suturale apicale.

Propigidio e pigidio con lunghi peli giallastri, coricati. Lati dell'addome con lunghi e densi peli gialli.

Unghie anteriori lunghe e poco incurvate.

Larghezza massima: 5.4 mm; lunghezza totale: 15 mm.

DESCRIZIONE DEI PARATIPY E VARIABILITÀ. Entrambi i paratipi, di sesso femminile, sono simili all'olotipo. Differiscono da quest'ultimo per i caratteri sessuali secondari tipici del genere *Pygopleurus*. Si differenziano ulteriormente dall'olotipo per i seguenti caratteri: presenza di una forte carena longitudinale mediana sul clipeo; lati dell'addome con lunghi e densi peli biancastri. Uno dei paratipi differisce dai restanti esemplari della serie tipica per la colorazione del capo e del pronoto semplicemente verde senza riflessi rameici.

Esemplari di identiche dimensioni. Larghezza massima: 5.5 mm; lunghezza totale: 12.5 mm.

Valve genitali illustrate in fig. 7.

DERIVATIO NOMINIS. Dedichiamo la nuova specie al collega dott. Marco Lucarelli del Dipartimento di Biologia dell'Università di Roma "Tor Vergata", il quale ha raccolto tutti gli esemplari attualmente conosciuti della nuova entità.

AFFINITÀ. Numerose specie appartenenti al genere *Pygopleurus* presentano, sia a livello di individui che di popolazioni, una grande variabilità morfologica che rende spesso difficile la ricerca delle affinità reciproche. La troncatura apicale delle elitre e il pronoto vermicolato, caratteri presenti in entrambi i sessi, distinguono il seguente gruppo di specie (cfr. Baraud, 1989): *P. apicalis* (Brullé, 1832); *P. hirsutus* (Brullé, 1832); *P. labaumei* (Petrovitz, 1971); *P. monticola* (Petrovitz, 1964); *P. resli* (Petrovitz, 1963); *P. transcaucasicus* (Petrovitz, 1962). In particolare, la forte e regolare vermicolatura del pronoto presente in *P. lucarellii* n. sp., avvicina quest'ultima unicamente a *P. labaumei* conosciuta solo dei dintorni di Izmir (Turchia). Abbiamo potuto effettuare il confronto con il paratipo ♂ di *P. labaumei*, conservato presso il Museo di Storia Naturale di Ginevra. Come si vede dalle figg. 1-6, *P. lucarellii* n. sp. è facilmente distinguibile da *P. labaumei* per avere l'apice dei parameri più incurvato e per avere la carena laterale meno accentuata e disposta più medialmente.

DISTRIBUZIONE ED ECOLOGIA. Per il momento, la nuova specie è conosciuta solo della località tipica. Il raccoglitore ricorda di aver catturato tutti gli esemplari della nuova entità in un prato incolto, situato ad una quota di poche decine di metri sul livello del mare, costituito da vegetazione erbacea, continua e pluristratificata. Nella fitocenosi locale risultavano presenti anche diverse specie di Compositae, di *Aristolochia* Linné e *Papaver rhoeas* Linné.

Si tratta sicuramente di una specie antofila le cui preferenze alimentari restano attualmente sconosciute.

Nello stesso prato, insieme a *P. lucarellii* n. sp., sono stati raccolti esemplari di *Pseudotrematodes frivaldszkyi* (Ménétriés, 1836), *Pygopleurus foina* (Reitter, 1890), *Tropinota hirta* (Poda, 1761) e *Oxythyrea cinctella* (Schaum, 1841). Di queste ultime tre specie, durante le raccolte effettuate da diverse persone che componevano la spedizione, sono stati catturati numerosi esemplari anche in altre località dell'isola di Kos.

RINGRAZIAMENTI. Ringraziamo Paolo Audisio, Marco Bologna, Marina Cobolli, Marco Lucarelli e Augusto Vigna Taglianti che hanno raccolto numeroso materiale di Scarabeoidei nell'isola di Kos nel corso di una spedizione zoologica effettuata nelle isole dell'Egeo con l'appoggio della nave oceanografica "Bannock" del C.N.R. (Marzo-Aprile 1989). Inoltre, ringraziamo il dott. Ivan Löbl (Museo di Storia Naturale di Ginevra) per il cortese prestito di materiale tipico in studio.

RIASSUNTO

Una nuova specie di *Pygopleurus* dell'isola di Kos (Grecia, Dodecáneso) viene descritta ed illustrata. La nuova entità, *P. lucarellii*, viene inquadrata nel "groupe II" proposto da Baraud (l.c.) e risulta affine unicamente a *P. labaumei* (Petrovitz). Essa è facilmente distinguibile da quest'ultima per le maggiori dimensioni, per la più lunga pelosità del propigidio e del pigidio, per la presenza di una larga banda basale nera sul propigidio del maschio e per la differente morfologia dei parameri.

SUMMARY

A new species of *Pygopleurus* from Dodecanese (Coleoptera, Scarabaeoidea, Glaphyridae).

A new species of *Pygopleurus* from Kos island (Greece, Dodecanese) is described and illustrated. *P. lucarellii* n. sp. is placed in the "groupe II" proposed by Baraud (1989), and it is related to *P. labaumei* (Petrovitz). From the latter, the new species is easily recognizable by bigger body size, longer setae on propygidium and pygidium, large black basal band on male propygidium and different shape of parameres.

BIBLIOGRAFIA

BARAUD, J. 1989. Révision du genre *Pygopleurus* Motschulsky (Coleoptera: Scarabaeoidea: Glaphyridae). *Annls Soc. Entomol. Fr.*, (n.s.) 25 (3): 331-375.

- CROWSON, R.A. 1981. The Biology of the Coleoptera. Academic Press, London, XII+802 pp.
- PAULIAN, R. 1988. Biologie des Coléoptères. Lechevalier, Paris, XI+719 pp.
- PETROVITZ, R. 1971. Ergebnisse zoologischer Sammelreisen in der Türkei: Lamellicornia, Coleoptera. Ann. Naturhistor. Mus. Wien, 75: 565-589.
- ZUNINO, M. 1988. I Glaphyridae e la filogenesi degli Scarabaeoidea (Coleoptera). Atti XV Congr. Naz. Ital. Entomol., L'Aquila: 329-333.